

**Scherma** Gli assalti sulle pedane alla Fiera di Roma

# Il cadetto Campana debutta alla grande Con Poli un exploit La "Bernardi" vola

Baldazzi in luce, Rossatti solita fuoriclasse

**Hofatto**  
una buona  
gara  
ma posso  
andare oltre  
**Baldazzi**

È stata  
una giornata  
incredibile  
Non pensavo  
di arrivare  
così lontano  
**Poli**

**Ferrara** La Fiera di Roma ha ospitato un'intensa tre giorni di scherma che ha messo alla prova tecnica, nervi e determinazione degli atleti ferraresi. Un appuntamento di alto livello che ha visto protagonisti in pedana ragazzi capaci di distinguersi e di dare un segnale importante sulla loro crescita.

A guidarli, costantemente presente a fondo pedana, il Maestro Riccardo Schiavina, riferimento tecnico e motivazionale per tutta la delegazione.

## Cadetti

La prima giornata ha visto in gara Nicolò Campana, al suo debutto assoluto in una prova nazionale. La prestazione del giovane atleta ha superato le aspettative: nei gironi conquista quattro vittorie, a fronte di due sconfitte, un risultato significativo per un esordiente in un contesto così impegnativo. Campana vince con personalità il primo assalto di eliminazione diretta, mostrando lucidità e capacità di adattamento. La sua corsa s'interrompe nel secondo turno, ma il piazzamento tra i migliori 128 atleti resta un risultato importante, che conferma prospettive di crescita tecnica e mentale.

## Protagonisti

La seconda giornata è stata senza dubbio la più ricca di emozioni e risultati. In pedana Pietro Baldazzi e Alessandro Poli hanno affrontato un tabellone di grande livello, costruendo due percorsi di alto profilo.

Pietro Baldazzi chiude il gi-

rone con un rendimento inferiore al suo potenziale, ma nella fase a eliminazione diretta ribalta completamente l'inerzia: vince due assalti di alto tasso tecnico e agonistico, esprimendo una scherma solida, ragionata e coraggiosa. Solo nel turno utile per entrare nei migliori 16 si arrende alla testa di serie numero uno, dopo un assalto combattuto con determinazione. Il suo piazzamento tra i primi 32 è significativo, ma rimane la consapevolezza di poter ambire a traguardi ancora più alti.

«So di avere fatto una buona gara - commenta lo stesso Baldazzi -, soprattutto nelle dirette, dove ho tirato come volevo. Allo stesso tempo, sento di poter andare oltre e questo mi dà motivazione per continuare a lavorare».

Alessandro Poli vive invece una giornata da protagonista assoluto. Dopo un avvio complicato nei gironi, ritrova equilibrio e incisività nelle dirette. Supera senza difficoltà il primo assalto, poi affronta il temibile Cristiano Sena, numero tre del tabellone: l'assalto è una battaglia di nervi e precisione, che Poli fa sua con il punteggio di 15-14. Da lì in avanti la sua gara è una progressione sicura e determinata, costruita su scelte tattiche corrette, gestione mentale e una qualità tecnica in costante crescita. Arriva fino alla finale, dove deve arrendersi solo all'ultimo assalto, conquistando comunque una splendida medaglia d'argento.

Le sue dichiarazioni raccontano bene il momento: «È stata una giornata incredibile. Dopo i gironi non pensavo di

Il maestro Riccardo Schiavina con il medagliato Alessandro Poli e il cadetto Nicolò Campana Sotto lo stesso Poli in azione sulla pedana romana



arrivare così lontano, poi nelle dirette ho sentito che tutto girava nel modo giusto. Sono davvero felice di questo secondo posto e voglio continuare su questa strada».

## Il finale

L'ultima giornata ha visto impegnati Federico Giatti e Fabio Quartarone nella prova maschile ed Emilia Rossatti in quella femminile.

Federico Giatti vive una giornata complessa e non riesce a trovare ritmo nei gironi, dove non trova vittorie. La gara si ferma quindi prima delle eliminazioni dirette, ma resta il margine tecnico su cui lavorare.

Fabio Quartarone affronta invece un buon girone, con quattro vittorie e due sconfitte, frutto di una scherma ordi-

nata e convincente. L'uscita al primo turno di diretta non rispecchia la qualità mostrata nei gironi e lascia la sensazione che il risultato finale avrebbe potuto essere ben diverso.

Emilia Rossatti, punta di diamante della delegazione ferrarese, conduce un percorso brillante anche in un tabellone estremamente competitivo. Parte con una sola sconfitta nel girone e chiude la fase con cinque vittorie di alto livello. Nelle prime due dirette gestisce ritmo, distanza e tempi con grande autorità. Il suo cammino la porta ad affrontare una campionessa del calibro di Rossella Fiamingo: l'assalto, per lunghi tratti, è dominato da Rossatti, che conduce con personalità per due tempi completi. Nell'ultimo parziale subisce il ritorno

dell'avversaria, cedendo solo nel finale. Una prestazione, questa, che conferma il suo enorme talento, non sempre facile da controllare, ma capace di esprimere un livello tecnico superiore.

## Il maestro

In tutti e tre i giorni di gara il contributo del maestro Riccardo Schiavina è stato determinante. La sua presenza costante, il supporto tecnico in ogni pausa e la capacità di mantenere gli atleti concentrati nei momenti difficili hanno rappresentato un punto fermo per tutto il gruppo. L'intero weekend romano ha mostrato non solo la qualità del lavoro settimanale, ma anche la compattezza e lo spirito della squadra.